



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino**  
Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**1-2 MAGGIO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15					
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**1-2 MAGGIO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)



---

**30 aprile 2014****Ambiente. Commissione approva programma interventi per salvaguardia risorsa idrica**

**(Arv) Venezia 30 apr. 2014** – Ammonta a complessivi € 21.500.000,00 il programma 2014 predisposto dalla Giunta regionale per gli interventi finalizzati all'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, alla salvaguardia delle risorse idriche, alla ricarica di falde sotterranee e tutela delle fonti. Il programma, approvato oggi dalla commissione Ambiente, prevede in particolare € 10.000.000,00 per interventi di sistemazione idraulica del fiume Fratta da realizzarsi contestualmente al prolungamento del collettore A.Ri.C.A. Obiettivo quello di migliorare la fruibilità ambientale del fiume nel tratto di attraversamento dell'abitato di Cologna Veneta, nonché la messa in sicurezza idraulica delle aree in sponda sinistra, di adeguamento della capacità di portata dell'alveo e di risanamento dei dissesti di sponda. Il programma prevede poi l'istituzione di un fondo di garanzia (€ 2.000.000,00) per la realizzazione di opere prioritarie in materia di servizio idrico integrato, € 3.500.000,00 per l'acquisto dell'area del bacino Giaretta nel Comune di Carmignano di Brenta con l'obiettivo di tutelare la falda sotterranea e € 6.000.000,00 per interventi, da parte dei Consorzi di Bonifica, per il miglioramento dell'utilizzo e risparmio della risorsa idrica ad uso irriguo.

EG/II/803

**NOVENTA.** Momenti di paura, ieri mattina in via Valli, in frazione di Caselle, dove sono stati interessati alcuni tratti di strada, cortili e un garage

## Allagamenti e disagi per il maltempo

Il sindaco: «Un evento eccezionale che ha visto la rete fognaria reggere abbastanza, previsto un intervento su via Massignane»

**Felice Busato**

Una strada allagata a Noventa, nella frazione di Caselle, e la tracimazione in alcuni punti del Ronego a Pojana Maggiore. Sono le conseguenze della bomba d'acqua che ieri mattina ha investito la zona meridionale dell'Area Berica, dopo le forti piogge di domenica e lunedì. Ha creato disagi e timori in via Valli, dove ha allagato alcuni tratti di strada, cortili e anche un garage.

La situazione più critica è stata vissuta nelle abitazioni di Gabriele Fontana e Luca Padovan che, attorno a mezzogiorno, hanno visto i rispettivi cortili trasformati in un impressionante lago a causa di una pendenza, per cui hanno aller-

tato la polizia locale.

«Ho davvero temuto il peggio in quanto l'acqua ha cominciato ad invadere per una decina di centimetri anche un garage finché, fortunatamente, ha smesso di piovere consentendo un rapido deflusso dell'acqua. Certo è stata una pioggia che non si vedeva da tempo» spiega Fontana.

«Ogni volta che piove intensamente c'è un po' di paura per la pendenza rispetto alla strada» aggiunge Padovan.

Anche un altro più breve tratto di via Valli vicino all'autostrada, che conduce all'azienda agricola Agrifap, è stato sommerso dall'acqua, come pure il cortile dell'abitazione di Italo Rossetto in via Caselle.

A seguire la situazione si è precipitato il consigliere Giorgio Pastorello, secondo il quale «per valutare possibili danni all'agricoltura bisognerà attendere alcuni giorni quando l'acqua si sarà prosciugata».

Mentre in via Valli la situazione viabilistica è migliorata velocemente, l'acqua è ristagnata nella parte finale di via Massignane, chiusa al traffico dalla polizia locale e in un tratto

**Per valutare possibili danni all'agricoltura bisognerà aspettare alcuni giorni**



**Il garage invaso dall'acqua ieri mattina**

di via Angussola.

«Si è trattato di un evento eccezionale, che ha visto la rete fognaria reggere bene, limitando gli allagamenti ad alcuni punti come via Massignane, dove è previsto un intervento per risolvere il problema ricorrente dell'allagamento. Certo, rispetto a quanto sta succedendo nella vicina Bassa Padovana possiamo ritenerci un'isola felice» considera il sindaco, Marcello Spigolon, che ha coordinato l'azione della polizia locale e della protezione civile, intervenuta con quattro uomini all'Ipsia "Masotto" dove hanno affiancato il personale

scolastico nel ripulire alcune aule del seminterrato leggermente allagate. Ma le intense precipitazioni hanno creato forti timori anche sul territorio pojanese di via Ponte Novo, a causa della tracimazione in alcuni punti del Ronego il cui livello, che era tenuto alto per l'irrigazione dei campi, è stato riabbassato grazie all'operazione di scarico sul Frassine da parte del personale del Consorzio Alta Pianura Veneta, con diverse coltivazioni di patate e mais della zona andate sott'acqua compromettendone la raccolta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BOVOLONE - SALIZZOLE - CONCAMARISE - SANGUINETTO.** Una vasta area della Bassa è stata seriamente colpita, con strade e campi allagati

## Bomba d'acqua, scoppia la polemica

Via Crosare e via Dossi immerse in un acquitrinio di 30 centimetri. Il sindaco Mirandola intima a Acque Veronesi di intervenire

**Riccardo Mirandola**

Una bomba d'acqua si è abbattuta nei comuni di Bovolone, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto, ieri, creando non pochi disagi alla popolazione e danni consistenti alle coltivazioni. In particolare, il forte temporale che si è scatenato su Bovolone verso le 8, ha sommerso via Crosare e via Dossi, mandando in tilt la circolazione. La pioggia, in pochi minuti ha invaso le strade trasformandole in un acquitrino: allagate anche alcune abitazioni che si affacciano in via Crosare. I residenti hanno subito chiesto soccorso al Comune e alla polizia municipale, intervenuta per regolare e bloccare il traffico sulle due strade per evitare incidenti. Per circa un'ora, gli operai del Comune hanno cercato di far defluire l'acqua che, in alcuni punti, ha raggiunto anche i 30 centimetri.

Le fognature della zona da tempo sono inadeguate a far defluire l'acqua piovana, tanto che ad ogni temporale più violento dell'area viene sommersa da diversi centimetri di acqua che non riesce ad

essere smaltita dai tombini. Una situazione, quella di via Crosare e via Dossi, che è nota all'amministrazione comunale e ieri ha fatto proprio «traboccare il vaso». Il sindaco Emilietto Mirandola ha firmato un'ordinanza affinché ufficio tecnico e Consorzio di bonifica mettessero in sicurezza via Crosare e via Dossi. Non solo, nei prossimi giorni il Comune sembra intenzionato a far eseguire, a proprie spese, una serie di lavori idraulici che da anni sono attesi da parte di Acque Veronesi. «La situazione è insostenibile», accusa Claudio Casagrande, assessore ai Lavori pubblici, «Acque Veronesi doveva fare questi lavori già anno fa, ma non si è mai visto nulla. Le fognature non sono adeguate: le acque bianche si mescola con quelle nere ed è ciò che provoca gli allagamenti. Provvederemo noi e poi ci rivarremo su Acque Veronesi, perché così non può continuare».

Il fortunale ha provocato allagamenti anche nelle campagne di Concamarise, Salizzole e Sanguinetto, provocando danni in particolare al mais e alle altre colture appena semi-

nate che ieri mattina erano sommerse da alcune decine di centimetri di acqua. In molti casi, gli agricoltori temono di dover seminare nuovamente sia mais che soia poiché le giovani piantine rischiano di morire annegate. E per domani il meteo promette ancora altra pioggia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lavori mai fatti alle fognature mettono a rischio colture e persone. Forse si dovrà riseminare tutto**



**DESTRA ADIGE.** I problemi più seri si sono verificati tra San Pietro di Morubio e Bonavicina

## Tracimato lo scolo Carpeneolo Transennata la provinciale

### A Isola Rizza invasa l'area a sud Zona produttiva in tilt ad Angiari

Strade allagate e collegamenti parzialmente interrotti a causa delle piogge nei paesi della Destra Adige: in ognuno di essi è stato attivato un «Coc», ovvero un Centro operativo comunale con la Protezione civile. La situazione più pericolosa si è verificata a San Pietro di Morubio dove la provinciale che collega il capoluogo con Bonavicina è stata invasa totalmente dalle acque del Carpeneolo, che scorre a fianco dell'arteria, creando molti disagi ai veicoli diretti nei due centri e nella zona produttiva Martella: gli stessi ingressi dell'area erano parzialmente allagati. «Abbiamo dovuto transennare la provinciale sia a San Pietro e che dalla parte della frazione», dice il sindaco Giorgio Malaspina, «poiché auto e camion continuavano a transitare, incuranti dell'acqua che ricopriva l'asfalto. Per fortuna, abbiamo potuto garantire un collegamento tra i due centri, deviando il traffico sulla circonvallazione sud, parallela alla provinciale». La bretella, tuttavia, era transitabile solo

su una corsia perché l'altra era stata invasa anch'essa dall'acqua che arrivava dai campi vicini. La polizia «Media Pianura Veronese» ha chiuso al traffico anche via Onni, a San Pietro.

Nella vicina Isola Rizza le acque hanno invaso la zona sud, tra via Casari, via Corte Casalino e via Ormeolo. In quest'ultima strada, al confine con Roverchiara, l'acqua si è avvicinata agli ingressi delle case, creando apprensione tra i residenti. Gli allagamenti, quasi dappertutto, sono stati causati dai fossi che non sono riusciti a smaltire il gran quantitativo di pioggia caduta ieri. Sono state segnalate anche alcune case isolate dall'acqua, ma non evacuate.

Ad Angiari, la strada che connette la zona produttiva di Ronchi-Possessione è stata sbarrata, poiché le acque di un vicino fossato avevano ricoperto la carreggiata, rendendo difficoltoso, oltre che pericoloso, il passaggio di auto e camion circolanti tra il centro e l'area industriale angiarese. ● FT.

## CASTAGNARO E VILLA SUSTINENZA

### Posizionate più idrovore per interventi d'urgenza

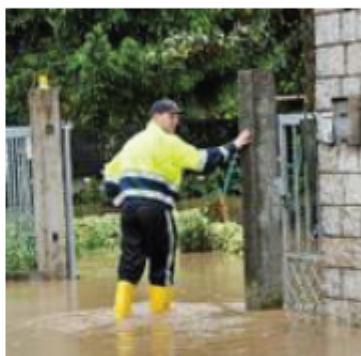
### Il Sanuda non ha retto ed è uscito dagli argini

Zone vallive semiallagate a Castagnaro e a Villa Bartolomea, ma nessun allarme nei centri abitati.

Dopo il violento nubifragio di ieri mattina, nei due paesi confinanti, a preoccupare è solo l'area delle Valli dove le abbondanti piogge, in qualche momento miste a piccoli chicchi di grandine, hanno sì causato qualche allagamento, ma senza importanti conseguenze.

Gli uomini del Consorzio di Bonifica Veronese stanno però monitorando la situazione. Proprio per evitare il peggio, sono state già posizionate, nelle zone più a rischio di allagamenti, alcune idrovore pronte ad essere messe in azione nel caso in cui il maltempo dovesse ripresentarsi.

«In questo caso», spiegano il vicesindaco di Castagnaro Christian Formigaro e quello di Villa Bartolomea Mirko Bertoldo, «si provvederà ad aspirare l'acqua nei canali secondari, vicini all'emissario. Al momento, comunque, è tutto sotto controllo, perché il livello della Fossa Maestra è ancora basso». Nessun altro problema è stato rilevato nei centri dei due paesi e nelle frazioni. ●E.R.



Via Pralungo a Sustinenza

Strade e case allagate anche in via Pralungo, a Sustinenza di Casaleone. L'argine del piccolo fiume Sanuda non ha retto alla grande quantità d'acqua caduta ieri e nel pomeriggio è trascinata. Il Sanuda ha invaso circa 250 metri di carreggiata, invaso le corti di una decina di case che si trovano nei dintorni e in un caso è entrata anche all'interno di un'abitazione. Sul posto, a monitorare la situazione, anche il sindaco Andrea Gennari che ha allertato il gruppo locale di protezione civile «RadioEmergenza», guidato da Filippo Lorenzetto. I volontari hanno chiuso con transenne le strade e piazzato sacchi di sabbia nei passi carrai delle case per evitare che nei giardini entrasse ulteriore acqua. ●F.S.





**ALLAGAMENTI** Situazione sempre critica nella Bassa Padovana: distribuiti 30mila sacchi di sabbia

## Il maltempo non concede tregua

Allarme per il fiume Fratta, tante strade ancora chiuse. Violenta grandinata sui vigneti doc

MONSELICE (Padova) - Resta difficile la situazione nei Comuni della Bassa Padovana colpiti dai violenti nubifragi dei giorni scorsi. Una seconda ondata di maltempo nella notte scorsa ha purtroppo infierito sulla stessa zona, con temporali e anche grandine. Sale così a 16 l'elenco dei Comuni colpiti dall'emergenza. Danni pesanti a Monselice, Solesino, Stanghella, Tribano, Pozzonovo, Sant'Elena, Cranze, Villa Estense, Este, Ospedaletto Euganeo, Carceri, Vighizzolo d'Este, ma anche a Saletto, Megliadino San Fidenzio, Santa Margherita d'Adige e Ponso.

In diversi casi si è reso necessario l'utilizzo di pompe idrovore per lo svuotamento di case parzialmente allagate e per la pulizia delle strade invase dalle acque. Ma la circolazione in alcune zone resta problematica, con alcune strade provinciali inagibili e sottopassi chiusi al traffico. La Protezione Civile provinciale è presente con 26 squadre locali e 87 volontari impegnati nelle operazioni di soccorso e monitoraggio: sono stati inoltre distribuiti 29.500 sacchi di sabbia. Più di un'amministrazione comunale ha dovuto provvedere a sfollare alcune famiglie per poterne garantire la sicurezza.



**Protezione civile** Al lavoro in 16 Comuni della Bassa Padovana

Ma le previsioni meteo purtroppo non migliorano: anche ieri la pioggia è caduta copiosa e dopo una breve tregua oggi da domani il cielo tornerà a farsi minaccioso. Questo potrebbe ulteriormente gravare sui canali di scolo e sugli scarichi fognari, rallentando le operazioni di ripristino della rete viaria e di ritorno nelle abitazioni per la popolazione sfollata. A preoccupare è soprattutto la si-

tuazione del Fratta. La Protezione civile ha prolungato lo stato di allarme per rischio idraulico per tutti i Comuni limitrofi all'asta del fiume. Apprensione anche nella Bassa Veronese, dove da martedì pomeriggio si registrano diversi allagamenti. Alcuni canali tra Legnago e Concemarise sono arrivati al limite della sopportazione e i vigili del fuoco sono in costante pre-allerta per ogni peri-

colo. Problemi sono stati segnalati anche a Villa Bartolomea, dove in poche ore sono caduti 100 millimetri di pioggia. Alcune strade sono rimaste allagate nella zona di Salizzole, in particolare nella frazione di Bionde, da tempo in sofferenza nei periodi piovosi. Problemi per allagamenti anche a San Pietro di Morubio mentre preoccupa la situazione di Pressana dove cinque strade sono state chiuse in due giorni per ordine dell'ufficio tecnico del Comune. Ieri sera intanto Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova, ha incontrato Barbara Degani, Sottosegretario all'ambiente e Clodovaldo Ruffato, presidente del Consiglio Regionale del Veneto. "Non possiamo aspettare oltre - ha detto Miotto -, servono gli investimenti promessi da anni ma ancora al palo, è necessario finanziare i principali interventi già progettati dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo per mettere in sicurezza il territorio. A partire dal collettore tra il Fratta Gorzone, oggi di nuovo in crisi a causa delle continue piogge, e l'Adige". E hai danni causati dalla pioggia si aggiunge anche la grandine, che ieri si è abbattuta tra Merlara e Montagnana rovinando i vigneti dell'area Doc Merlara.



MA QUASI NESSUNO SANZIONA I PRIVATI CHE LI CHIUDONO E NON TAGLIANO L'ERBA

# Allagamenti dovuti ai fossi ostruiti

## I sindaci possono ordinare lo scavo

di Francesca Segato

MONSELICE

Questa volta non ci sono state grandi esondazioni, o rotture di argini su corsi principali. A parte il Gorzone, che continua a far paura e rimane sorvegliato speciale, e qualche timore per la piena in arrivo dal Bacchiglione, c'è stata solo la pioggia. Tanta, tanta pioggia: in poche ore quella che dovrebbe cadere in mesi. Ma solo pioggia. Che la rete di scoli e fossi minori non è riuscita a gestire e a smaltire. È in questi momenti che si paga lo scotto di avere una rete minore in pessimo stato. Se quella gestita dai Consorzi di bonifica patisce la scarsità di risorse, peggio va dove l'onere sarebbe in capo ai privati. Fossi mai puliti da anni, mangiati dalla pretesa di arare fino all'ultimo centimetro. Eppure i sindaci hanno il potere di intervenire, con ordinanze e multe. «Da anni mi batto per la pulizia dei fossi» dice il sindaco di Pernumia, Luciano Simonetto «ho fatto ordinanze, sono all'ultimo avvertimento». «È stato uno dei miei impegni primari» commenta Piergiorgio Argenton, Tribano «abbiamo scavato fossi anche forzatamente». Nessuna ordinanza a Solesino, per ora. A Pozzonovo, spiega Flavio Giroto, «nella zona nord abbiamo fatto importanti interventi per drenare le acque, il problema è che poi i privati non fanno la pulizia continua». Anche il sindaco di Monselice Francesco Lunghi è pronto a ricorrere alle ordinanze e attende i lavori per il Desturello. A Santa Margherita d'Adige il sindaco spiega che 11 chilometri di fossi sono stati risagomati e liberati: qui la

pioggia non ha creato grandi problemi. Sofferti invece dove mancano altri 40 chilometri di fossi da scavare. A inizio anno il Comune di Este ha mandato i tecnici in ispezione in via Rana Ca' Mori, nelle frazioni di Pra', Deserto, Schiavonia, inviando poi lettere ai privati con l'invito a provvedere alla sistemazione entro 30 giorni. I casi segnalati erano molti. Sempre a Este alcuni cittadini hanno lamentato l'otturazione di scoli e fossi all'altezza di Sr 10 e patronato Redentore a causa del cantiere del teleriscaldamento.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ONDATA DI MALTEMPO****Due metri d'acqua nei garage a Solesino**

Peggioramento nel pomeriggio: i canali non ricevono più e il livello sale ovunque. Allagamenti anche nel Piovese

**di Francesca Segato**

► TRIBANO

Una breve tregua di qualche ora, ma le strade non hanno fatto a tempo a liberarsi che è giunta la seconda ondata d'acqua. È tornata critica nel tardo pomeriggio la situazione a Tribano. In mattinata restavano allagate solo via Deledda, via Bolzonari, via Navarrini, via Corollo. Dalle 19 la situazione è precipitata improvvisamente: la Monselesana non riesce più a ricevere, il ramo ovest dello scolo Rovega ha cominciato a tracimare. I campi sono strapieni e non assorbono più nulla e l'acqua si riversa quindi nelle strade. Ci sono cinque famiglie isolate in via Deledda, strada che resta chiusa, così come via Draghe, la sua prosecuzione, completamente coperta dall'acqua. A rischio rimangono le vie Corollo, Stortola, Stortoletta, Pocasso. «Le famiglie vengono assistite in casa» spiega il sindaco Pierviviani Argenton «nessuno è stato evacuato».

**Solesino.** In mattinata c'era stato un lieve miglioramento, con le strade che cominciavano a liberarsi mentre iniziavano i lavori per sgomberare scantinati e garage. Nel pomeriggio si è tornati indietro. Tutto allagato il quartiere tra via Emilia e via Lazio: solo qui ci sono 36 garage con due metri e 70 di acqua all'interno. «Non si riesce a intervenire perché intorno c'è ancora un lago» spie-

ga il sindaco Roberto Beggato «non si sa dove mettere l'acqua, finché non si abbassa la falda». In serata erano ancora una quindicina le famiglie isolate, tutte comunque assistite da protezione civile e vigili del fuoco: per muoversi da casa devono chiedere l'intervento di fuoristrada o trattori. Tra le più colpite via Leoncavallo, via Sottoprà, via Tiepolo, il tratto finale di via Spin, via Ceresara, via Carpanedo. In serata riunione tra i sindaci della Bassa per affrontare l'emergenza: Solesino, Sant'Elena, Stanghella e Granze chiedono interventi importanti al Consorzio di Bonifica perché non succedano più emergenze simili.

**Stanghella.** Nel pomeriggio c'è stato un summit dei sindaci con il presidente del consiglio

regionale Clodovaldo Ruffato e il Consorzio. «La stima è che restino dieci milioni di metri cubi d'acqua da smaltire nella Bassa» riassume il sindaco Marco Soldà «Anche lavorando a pieno regime, si riesce a pompare via un milione al giorno».

**Stanghella.** Una famiglia resta isolata in zona Tre Ponti, due in via Corozzo. Il sottopasso di via Gorzone Superiore è in prosciugamento.

**Pozzonovo.** Isolata resta solo via Solco, raggiungibile con i trattori, in altre strade l'acqua è calata.

**Conselve.** Numerose le strade interrotte per allagamento e le abitazioni isolate, raggiungibili solo con i trattori. Via San Benedetto di Conselve fin dal primo pomeriggio è stata chiusa dalla polizia locale perché allagata per un lungo tratto. Interrotte in più punti anche le vie Olmo, Pontecchio, Bigoline, Baston, Bisson. Disagi anche in centro in via Trieste e in via Terrassa, dove i volontari della protezione civile sono intervenuti con delle pompe per liberare dall'acqua un condominio. In via Bigoline a una famiglia sono stati lasciati sacchi di sabbia e un'elettropompa nel caso il livello dovesse continuare a salire. «Le segnalazioni e le chiamate sono in aumento» spiegano il coordinatore della protezione civile Vanni Massari e il sindaco Antonio Ruzzon «con la polizia locale cerchiamo di intervenire in tutti i punti critici».

**Bovolenta.** Numerosi gli interventi della protezione civile con le pompe. Almeno una

dozzina gli scantinati finiti sott'acqua nel quartiere Italia, compreso quello della caserma dei carabinieri, e anche in via Garibaldi e San Gabriele. Alla sera proprio in via San Gabriele un intero condominio è stato accerchiato e minacciato dall'acqua e i volontari coordinati da José Oletto sono stati impegnati fino a tardi cercando di evitare il peggio. Nel pomeriggio timori anche nella zona artigianale di via Padova,

dove dopo la violenta pioggia l'acqua aveva invaso completamente la viabilità interna, raggiungendo anche i 30-40 centimetri. Pian piano le grosse pompe che servono l'area sono riuscite ad evitare l'allagamento delle fabbriche.

**Casalserugo.** Problemi lungo la provinciale Pratiarcati al confine con San Giacomo di Albignasego. La principale arteria della zona è finita sott'acqua poco dopo le 17, all'ora del rientro, rendendo molto difficile il traffico e provocando lunghe code di auto provenienti da Padova. Nel capoluogo sono state interrotte le vie Isonzo e Toscanini mentre sono più estesi gli allagamenti nella frazione di Ronchi nelle vie Ca' di Bosco, San Francesco e Ronchi del Volo, con l'acqua che è entrata in alcuni garage. Lungo blackout elettrico nel pomeriggio in varie zone.

**Candiana.** Sono finite sott'acqua le zone più basse del paese nei pressi della Monselice mare, in particolare via Valli Cesure e dintorni. Disagi anche a Cartura per l'allagamento della trafficata via San Pietro Viminario. Anche a Terrassa è stata mobilitata la protezione civile con le pompe in alcuni scantinati della zona centrale del paese mentre i tecnici del Centro Veneto Servizi hanno cercato di svuotare alcuni pozzetti di scolo. Infine a Maserà allagamenti senza gravi conseguenze in via Ronchi, Lion e Beccara.

**Albignasego.** I violenti temporali che per l'intero pomeriggio si sono succeduti su Albignasego hanno comportato alcune criticità in punti bassi del territorio. L'acqua ha invaso via Pio X a San Giacomo e in via Baracca verso Strada Battaglia. Difficile passare anche per via Cesare Battisti all'altezza del supermercato e nelle strade attorno al cimitero a Carpanedo, come via Santo Stefano. Allagate anche via Donizetti e via Paganini all'intersezione con via Scarlatti a Lion.

**Piove di Sacco.** Forti acquazzoni e grandinate sparse: il maltempo che da giorni sta flagellando la Bassa padovana è arrivato ieri pomeriggio anche nel Piovese. Ci sono stati alcuni allagamenti in via Mareggia, all'ingresso della zona industriale, e in alcune strade secondarie. Più consistenti gli allagamenti che si sono verificati a Vallonga di Arzergrande, dove sono finite a mollo via Montagnon e via San Marco. Acqua in abbondanza anche a Brugine dove si è allagato un tratto di via Ardonghe ai cui residenti la protezione civile ha portato sacchi di sabbia per mettere al sicuro le abitazioni. Ma c'è spazio anche per la polemica: «Se non avessero interrotto mezzo chilometro di fosso quindici anni fa» tuona Fabiola Coccato che abita al civico 50 della via, «non finiremmo sempre sott'acqua. E il Comune non fa nulla». Allagate via Sabbioni e via dell'Amicizia a Polverara, come pure via Ilaria Alpi e via Alfieri a Ponte San Nicolò. Nel pomeriggio di ieri è caduta anche la grandine in Saccisica: una forte precipitazione tra Piove e Pontelongo che è andata via via scemando verso Correzzola, Arzergrande e Codevigo.

*hanno collaborato  
Nicola Stievano  
Cristina Salvato  
ed Elena Livieri*



**MIOTTO (COLDIRETTI)****«Basta chiacchiere, ora servono soluzioni»**

ESTE

Da Montagnana a Conselve si aggrava il bilancio per l'agricoltura nella Bassa Padovana. La grandine sui vigneti doc a Merlara, gli allagamenti sempre più estesi su più di duemila ettari di terreno coltivato, la prospettiva di non riuscire a recuperare gli ortaggi e gli altri prodotti in maturazione sommersi da giorni, l'allerta per il Fratta Gorzone stanno esasperando gli agricoltori. Sono oltre mille gli ettari di mais, frumento e soia trasformati in risaia, decine gli orti e le serre impraticabili, a rischio anche le barbabietole. La situazione resta critica anche per alcuni alle-

vamenti di Granze circondati dall'acqua. «Gli imprenditori sono stanchi delle chiacchiere, vogliono risposte», spiega Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova, «per questo motivo abbiamo chiesto e ottenuto un incontro urgente con il sottosegretario all'ambiente Barbara Degani e il presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato. Non abbiamo appelli da lanciare, ma proposte operative per gli investimenti necessari per mettere in sicurezza il territorio. I progetti ci sono, servono le risorse e non le chiacchiere». Al faccia a faccia di ieri sera a Padova c'erano anche gli amministratori dei consorzi di

bonifica e diversi agricoltori da tutta la provincia. In discussione le opere previste da tempo. «Nella Bassa Padovana», continua Miotto, «va finanziato il collettore tra il Fratta Gorzone, i cui problemi sono ben noti, e l'Adige. È necessario anche intervenire con l'escavazione e il risizionamento di fiumi e canali, incrementando le capacità di portata, rinforzando gli argini. Non dimentichiamo poi che sul mondo agricolo ricade il peso maggiore della contribuzione per la bonifica e non possiamo continuare a sprecare denaro per rincorrere le emergenze. Finora, dal mondo politico, sono arrivare solo deboli risposte».



**I FIUMI** Occhi puntati anche sul Bacchiglione

# Fratta Gorzone, sorvegliato speciale

*Preoccupazione per il prossimo innalzamento dei livelli*

(F.G. ) L'acqua stavolta è caduta dall'alto, riempiendo rapidamente musine, tombini e fossi. Ma da qualche parte dovrà pure andarsene, prima o poi: l'emergenza che da giorni sta tenendo con il fiato sospeso la Bassa Padovana si è spostata da ieri sui fiumi che attraversano il territorio.

Il sorvegliato speciale di questa nuova crisi è ora il Fratta Gorzone, che scende dal montagnanese e porta con sé nuove e preoccupanti piene. Da lunedì il livello del fiume è salito di oltre due metri e tutti temono che il Genio imponga il blocco delle idrovore che portano acqua nel tratto padovano. Gran parte dell'area montagnanese e a



**NEL MIRINO** Il Fratta Gorzone: sorvegliato speciale dopo la pioggia battente

ridosso dell'Adige, infatti, viene tenuta all'asciutto grazie alle pompe che riversano migliaia di metri cubi

d'acqua nel Fratta. Quando gli impianti verranno fermati, per evitare guai a valle, la situazione si farà

complicata. Mai come in questo momento torna d'attualità il progetto, avviato solo poche settimane fa, che vede la creazione di un collegamento tra il Fratta e l'Adige, in grado di alleggerire le piene del primo senza creare troppi problemi al secondo.

«Penso che sia necessario instaurare un coordinamento intercomunale per la gestione dell'idraulica del territorio - spiega il sindaco di Montagnana, Loredana Borghesan - intervenire con un piano straordinario di manutenzione di tutta la rete idraulica del territorio, con pulizie degli alvei e dei fondali dei canali, realizzare una linea idraulica nuova che possa garantire in aree ad alto rischio di allagamento com'è la Bassa Padovana e valutare uno studio dell'area per la realizzazione di bacini di contenimento idraulico».

L'attenzione delle autorità e dei residenti della provincia è alta anche nel bacino del Bacchiglione. Il fiume non ha ancora raggiunto livelli preoccupanti, ma il trend di crescita è continuo e sono ancora forti nella memoria di tutti le drammatiche ore della piena di poche settimane fa. La Regione ha confermato ieri il livello di criticità moderata nei bacini del Brenta-Bacchiglione e del Fratta Gorzone, sia sul versante idraulico che su quello idrogeologico. E ora non ci resta che tenere d'occhio il meteo per il Primo maggio e per il prossimo week end, sperando in una tregua.





# Mira "virtuosa" avanza oltre un milione di euro

*Il sindaco Maniero: «Siamo riusciti a razionalizzare spese di mutui e personale»*

Luisa Giantin

MIRA

Il Comune di Mira chiude il 2013 con un avanzo di amministrazione di 1 milione e 170 mila euro. «Abbiamo razionalizzato molte spese tra mutui e personale - ha spiegato il sindaco Alvisè Maniero. - Finalmente gli interventi nelle scuole sono esclusi dal Patto di Stabilità ed abbiamo anche le risorse per finanziare il Piano delle acque contro il rischio idrogeologico». Frequenti e accesi i botta e risposta tra la maggioranza e le opposizioni che hanno accusato il Movimento 5 Stelle di «non aver avuto coraggio di investire», di «cattiva gestione», di essere «più virtuosi di quanto viene richiesto» e di un «avanzo troppo alto» considerato che negli an-

ni precedenti si attestava sui 750 mila euro circa. La seduta del consiglio comunale dell'altra sera per approvare il rendiconto di gestione per l'esercizio 2013 è stata caratterizzata anche da vivaci battibecchi tra i consiglieri di minoranze ed il sindaco Maniero. La gran parte della seduta è stata dedicata all'approvazione del rendiconto di bilancio 2013. Il sindaco Maniero ha sottolineato come si sia riusciti a «ridurre la rigidità della spesa pubblica, riducendo i mutui e le spese per il personale ed avviando una pulizia di residui attivi» che ammontano a 22 milioni di euro. «Abbiamo liberato soldi impegnati ma non utilizzati - ha spiegato Maniero - oppure ipotesi di progetti che non sono state concretizzate e che sono rimasti lì anche per decenni». Critiche le opposizioni.

«Si tratta di un rendiconto di bilancio grigio con un avanzo piuttosto alto - ha sottolineato il consigliere Roberto Marcato (Noi per Mira) - caratterizzato da operazioni di pura ragioneria senza il coraggio di investire sui progetti più ampi». Critico anche il consigliere del Pd Renato Martin che ha evidenziato «le scarse risorse destinate al sociale quando invece, in questo momento di critica dovrebbero rappresentare un punto di attenzione particolare». «Pur lamentando le ristrettezze imposte dal Patto di Stabilità - ha osservato Mattia Donadel (Mira fuori dal Comune) - siete stati ancora più virtuosi di quanto richiesto». Il rendiconto di bilancio è stato approvato dalla sola maggioranza con il parere contrario delle minoranze.

© riproduzione riservata

